

IL CASO

Emanuele Rossi / PAGINA 9

Al Gaslini 43 bambini
ricoverati in un mese,
anche sotto i due anni

L'infettivologo Elio Castagnola: «lo consiglierei l'immunizzazione anche ai più piccoli»

Covid, al Gaslini 43 pazienti in un mese

«Il 28% dei casi ha meno di due anni»

IL CASO

GENOVA

Ogni sei nuovi positivi al Covid in Liguria, uno ha tra i 12 e i 18 anni. Il 15% circa del totale, per stare ai dati di Alisa, relativi all'ultima settimana dove si sono contati 1079 nuovi contagi. La variante Delta non risparmia i più giovani, che rimangono la parte meno vaccinata della popolazione (ma il 49,3% ha fatto almeno una dose e nei prossimi giorni il dato è destinato a salire). E anche i più piccoli, come i bambini sotto i due anni, finiscono in ospedale. Di solito con una febbre alta che si risolve nel giro di 48 ore, ma anche con tanta paura per i genitori.

Al Gaslini, negli ultimi due giorni, sono stati dimessi cinque piccoli pazienti, adesso non ci sono



Il servizio di tamponi drive-in per bambini all'ospedale Gaslini

ricoverati per Covid, ma l'estate non è stato un periodo tranquillo, da questo punto di vista. «Nell'ultimo mese, dal 19 luglio, al

Gaslini abbiamo riscontrato 43 positivi, solo una piccola parte di questi è stata ricoverata», spiega il primario di Infettivologia

dell'ospedale pediatrico genovese, Elio Castagnola, «ma il dato particolare è che il 28% di questi aveva tra zero e due anni». Quasi uno su tre era quindi piccolissimo, «mentre a luglio, poche settimane dopo i festeggiamenti degli Europei di calcio, avevamo notato una prevalenza dei ragazzini, probabilmente dovuta ai festeggiamenti di piazza che c'erano stati», commenta il medico.

Un dato che sorprende, la presenza di così tanti contagi tra i più piccoli, ma è dovuto anche al fatto che in presenza di febbre alta i genitori dei bambini più piccoli si rivolgono più facilmente agli specialisti del Gaslini. In questi piccoli pazienti la malattia si risolve quasi sempre con la sola febbre o un raffreddore, mentre per quelli in età scolare esiste il rischio della cosiddetta Mis-C cioè la sindrome iperinfiammatoria che si sviluppa circa 2-6

settimane dopo l'infezione da Sars-CoV2 ed è stata confusa, all'inizio per la sindrome di Kawasaki per gli effetti simili (e deleteri) sul sistema circolatorio: è un'infiammazione contemporanea di diversi organi, incluso il cuore, i polmoni, i reni, la pelle, gli occhi, e si presenta con sintomi che comprendono dolore addominale, nausea e vomito, diarrea, sfoghi cutanei, occhi arrossati, spossatezza.

«Dall'inizio della pandemia abbiamo avuto 22 casi, possono sembrare pochi ma a livello di incidenza sulla popolazione in età pediatrica in Liguria siamo a dieci volte quella media del meningococco e cinque volte quella della tubercolosi, solo per stare a malattie che destano un alto allarme sociale», osserva Castagnola. Di conseguenza, per il primario del Gaslini, il dubbio tra sottoporsi alla vaccinazione antiCovid oppure no non ha molto senso: «Se si potesse, io lo consiglierei anche per chi ha meno di dodici anni. Sicuramente per i ragazzi. Una delle obiezioni che sento fare più di frequente è che non si sa quali possano essere gli effetti a lungo termine della vaccinazione, perché non ci sono stati studi. Ebbene, non

sappiamo nemmeno quali siano gli effetti del virus, a lungo termine! E quelli che abbiamo potuto osservare sinora, come le sindromi infiammatorie oppure il Long covid, sono tutt'altro che rassicuranti: siamo riusciti a debellare le terribili complicazioni del morbillo, che in alcuni casi potevano portare alla morte, solo grazie alla vaccinazione». Altro consiglio è per le future madri: «Abbiamo

Con il virus è aumentata l'incidenza della sindrome iperinfiammatoria

Anche i neonati possono sviluppare la positività al virus se i genitori non sono vaccinati

avuto casi di bimbi anche sotto i due mesi di vita, in quei casi i genitori non erano vaccinati o avevano fatto solo la prima dose. Il mio consiglio alle donne incinte è quello di vaccinarsi, assolutamente, anche se su questo il nostro governo non ha ancora preso una posizione chiara». —

E. ROS.